

POLITICA GENERALE DI RESPONSIBLE PROCUREMENT



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	5
3.1 PERIMETRO SOCIETARIO	5
3.2 AMBITO	5
4. PRINCIPI GENERALI	5
4.1 CRITERI ETICI ED ECONOMICI	6
4.2 CRITERI SOCIALI	7
4.3 CRITERI AMBIENTALI	7
5. RUOLI E RESPONSABILITÀ	8
6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE	9
7. ALLEGATI	10
7.1 GLOSSARIO	10
7.2 CODICE DI CONDOTTA DEI FORNITORI	10

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, "SDG") costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo. La transizione verso un'economia sostenibile diventa un impegno fondamentale dei prossimi decenni a livello globale, oltre che un elemento di crescente attenzione per banche ed istituzioni finanziarie¹. In tale contesto CDP si impegna ad integrare la sostenibilità nelle proprie scelte di business e nei processi operativi, lungo l'intera catena di valore, inclusi i processi di approvvigionamento. L'integrazione delle variabili di sostenibilità nel ciclo degli approvvigionamenti è esplicitata nella Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità"² e ribadita con l'approvazione del Piano ESG³ che prevede specifici impegni nello stabilire rapporti con fornitori in possesso di certificazioni ambientali e/o sociali.

La Politica Generale di "Responsible Procurement" (di seguito "Politica") ha l'obiettivo di definire i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente nella catena di approvvigionamento le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance lungo le due direttrici di (i) rispetto del principio del "Do No Significant Harm" all'ambiente e (ii) tutela dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, tenuto anche conto che la Corporate Sustainability Reporting Directive sottolinea il ruolo cruciale della intera catena del valore di ogni azienda.

Il presente documento definisce:

- il contesto regolamentare e normativo di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- i principi generali, con riferimento ai criteri ambientali, etici/economici e sociali (capitolo 4);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 5);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 6).

La Politica è sottoposta a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP. Il riesame ha luogo, in ogni caso, ogni tre anni.

2. CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento si pone in linea con i principi espressi all'interno della Strategic Public Procurement⁴ (SPP) definita dalla Commissione Europea, che mira a bilanciare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – economico, sociale ed ambientale – in tutte le fasi del processo di acquisto di beni, servizi e lavoro.

¹ Al riguardo si richiamano le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

² https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Framework_sostenibilita.pdf

³ <https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-Piano-ESG-2025-2027-ITA.pdf>

⁴ https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/public-procurement/strategic-procurement_en

CDP, al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati, si muove all'interno di un quadro normativo ben definito. In particolare, il D. Lgs. 50/2016 (Codice Appalti abrogato) aveva già fornito gli elementi giuridici al fine di indirizzare gli acquisti di servizi/forniture valorizzando gli aspetti di tipo etico, sociale e ambientale. Il Nuovo Codice Appalti entrato in vigore con il D.Lgs. 36/2023 (nel prosieguo anche "Codice Appalti") ha confermato questo indirizzo, ampliando l'attenzione verso le tematiche sociali, e, in particolare modo sulla parità di genere, prevedendo che le aziende comprovino l'avvenuta certificazione della stessa⁵.

In particolare, nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e dal Codice Appalti, i Criteri Ambientali Minimi (CAM)⁶ adottati con decreto ministeriale, rappresentano i requisiti ambientali, definiti per le diverse fasi del processo di acquisto, che consentono di identificare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La applicazione sistematica ed omogenea dei CAM consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione e supportando la transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili e favorendo l'economia circolare.

Inoltre, il Codice Appalti individua la metodologia del calcolo del costo del ciclo di vita⁷ di un approvvigionamento come ulteriore criterio di aggiudicazione di un bando di gara. Tale metodologia considera dai costi di produzione fino a quelli di smaltimento e include anche le esternalità ambientali, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato (a titolo esemplificativo e non esaustivo le emissioni di gas ad effetto serra o di altre sostanze inquinanti) e rappresenta, pertanto, uno strumento idoneo che consente di prendere decisioni di acquisto più consapevoli, mirate a un uso più efficiente delle risorse e ad una maggiore tutela dell'ambiente.

Per quanto attiene agli aspetti sociali, al momento della stesura della presente Politica, il principale assetto regolatorio nazionale e internazionale include i seguenti principali Trattati, Convenzioni e Regolamenti:

- le 8 Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization – ILO) ossia, le Convenzioni n. 29, 87, 98, 100, 105, 111 e 182 e la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Convenzione ILO n. 1/1919 sui limiti alla durata dell'orario di lavoro;
- la Convenzione ILO n. 190/2019 sulla violenza e le molestie nel mondo del lavoro;
- la Convenzione ILO n. 95, 131 sulla protezione del salario minimo;
- la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani";
- l'art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo";
- UN Guiding principle on business and human rights;
- la legislazione nazionale vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa all'assicurazione sociale (previdenza e assistenza).

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato dalle fonti normative interne, anch'esse ispirate dalle sopra menzionate regolamentazioni esterne, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la Policy di Gruppo "Framework di Sostenibilità", la Politica "Diversità, Equità e Inclusione"⁸ e il Regolamento Acquisti, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita in ambito acquisti e più in generale all'interno dell'organizzazione aziendale.

⁵ [...Art. 108 comma 7...] "Le disposizioni di cui al terzo periodo si applicano compatibilmente con il diritto dell'Unione Europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. Al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006/198".

⁶ I CAM sono adottati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito <https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>

⁷ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/MIR/L4/05_capparelli_consip_11122019.pdf

⁸ https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Diversita_Equita_Inclusione_ITA.pdf

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro societario

Il perimetro societario di applicazione del presente documento è quello di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”). CDP si impegna affinché la presente Politica sia progressivamente estesa alle Società soggette a Direzione e Coordinamento⁹ di CDP.

3.2 Ambito

La presente Politica si applica a tutti i Fornitori inclusi i loro subappaltatori, subcontraenti e altre parti che lavorano per loro conto. Le linee guida definite nel presente documento non servono solo per guidare le decisioni di acquisto di CDP in modo responsabile, ma anche a verificare che i Fornitori si impegnino a loro volta a promuoverne i principi e a garantire il rispetto dei requisiti di sostenibilità nella loro catena di approvvigionamento. Ciascun Fornitore è, infatti, chiamato a selezionare i propri Fornitori inclusi i loro subappaltatori e subcontraenti, che direttamente o indirettamente forniscono opere, servizi, materiali, in base alla loro adesione a standard comparabili con quelli definiti nella presente Politica. CDP si riserva la facoltà di effettuare, anche con il supporto di Enti terzi, verifiche ispettive presso i propri Fornitori finalizzate al monitoraggio dei principi rappresentati nella presente Politica.

4. PRINCIPI GENERALI

CDP è dotata di un Regolamento Acquisti che disciplina le procedure di affidamento, sia per gli appalti soggetti al Codice dei Contratti Pubblici, sia per gli appalti esclusi in toto o in parte dall’ambito di applicazione del Codice stesso.

Coerentemente all’obiettivo di perseguire, nel suo agire, la creazione di valore economico, ambientale e sociale, e in linea con le nuove previsioni del Codice Appalti in materia di calcolo del costo del ciclo di vita, CDP si è posta l’obiettivo di considerare l’intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che acquista, ancorando le decisioni di acquisto a criteri di natura economica, sociale e ambientale.

Al fine di assicurare sostenibilità, funzionalità e tracciabilità degli approvvigionamenti, CDP si impegna a garantire il rispetto delle normative vigenti e delle direttive aziendali e impronta i propri processi di acquisto su rapporti contrattuali che si fondino su valori di legalità e di trasparenza, ponendo un’attenzione centrale sull’ottemperanza degli accordi presi, ponendo particolare attenzione agli impatti di sostenibilità generati.

CDP, pertanto, nell’ambito dell’attività di governo dei Fornitori, presidia attentamente il processo di qualifica degli stessi, verificando che siano in possesso dei requisiti dichiarati per l’iscrizione all’Elenco degli Operatori Economici¹⁰ (di seguito “Elenco”) di CDP e delle Società del Gruppo (ad es. categorie di specializzazione e classi di importo).

⁹ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile

¹⁰ L’Elenco ha lo scopo di definire i Soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento di servizi, di forniture e di lavori. Per ulteriori dettagli, vedi il “Regolamento per la formazione e la gestione dell’elenco degli Operatori Economici di CDP e delle società del Gruppo”, disponibile all’interno del Portale Acquisti del Gruppo CDP. La relativa documentazione è disponibile al seguente link <https://portaleacquisti.cdp.it/web/come-diventare-fornitore.html>

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Elenco, CDP svolge *assessment* periodici, riservandosi al contempo la possibilità di verificare l'idoneità, in relazione alla documentazione presentata ai fini dell'inserimento nell'Elenco, per l'affidamento di ogni appalto. Inoltre, CDP, in ogni fase della gestione della relazione con il Fornitore, può richiedere documentazione adeguata a dimostrare l'attuazione dei principi e valori espressi nella presente Politica e nel Codice di Condotta.

Le procedure di acquisto vengono effettuate attraverso il Portale Acquisti, piattaforma informatica per attività di *procurement* e per la gestione del suddetto Elenco, che mira a garantire la gestione efficiente e integrata dell'intero processo di approvvigionamento e a incentivare e migliorare la collaborazione con i Fornitori, nel rispetto dei requisiti di riservatezza, autenticità, concorrenzialità, integrità e disponibilità nello scambio dei dati.

Nell'ambito delle proprie procedure d'acquisto, CDP tutela e garantisce l'accesso delle piccole e medie imprese italiane, tipiche del nostro tessuto economico, definendo i requisiti necessari per non escludere tali realtà imprenditoriali.

All'interno del proprio processo valutativo definito nell'ambito dei processi di gara per l'appalto di forniture di beni e/o servizi, CDP si impegna a tenere in considerazione gli impatti generati dai Fornitori:

- considerando anche le informazioni e i dati relativi alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance dei Fornitori chiamati in gara;
- valorizzando la presenza di certificazioni ambientali e/o sociali, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni SA8000, ISO14001, ISO304115, ISO140604 e UNIPDR125;
- prediligendo i rapporti con Fornitori che nella loro sfera d'influenza agiscano sulla base di medesimi principi contenuti dalla presente Politica, per sostenere, laddove possibile, cambiamenti positivi in termini ESG.

4.1 Criteri etici ed economici¹¹

CDP conduce la propria attività nel rispetto dei principi etici e di integrità, coerenti ai principi delineati dal Codice Etico adottato e dalla Policy di Gruppo Anticorruzione, allo scopo di mantenere relazioni durature, oneste e trasparenti con i propri *stakeholder*, inclusi i Fornitori.

In particolare, CDP rispetta le regole di corretta e leale concorrenza in conformità alla normativa di riferimento, astenendosi da ogni forma di corruzione attiva e passiva e/o estorsione e da promettere, offrire o accettare vantaggi e/o utilità indebiti e/o impropri di qualsiasi natura perseguendo finalità corruttive.

Inoltre, nella razionalizzazione dell'uso delle proprie risorse, evitando sprechi e acquisti non necessari, CDP costruisce con i propri Fornitori un dialogo continuativo che consenta una pianificazione capace di garantire una progettualità sostenibile per entrambe le parti.

In questa ottica, le azioni intraprese sono, tra l'altro:

- analisi periodiche dei consumi che consentano una pianificazione dei bisogni reali;
- *benchmarking* anche con il supporto delle strutture interessate alla fornitura, orientato alla conoscenza delle migliori opportunità di mercato;
- valutazione periodica dei Fornitori per il monitoraggio continuativo dei parametri di qualificazione ESG.

¹¹ Il criterio è coerente con il quadro normativo interno di CDP relativo alla selezione e valutazione dei fornitori, con particolare riferimento sia al principio della rotazione dei fornitori (di cui all'art. 49 del Codice degli Appalti) che al principio della valutazione delle offerte economicamente vantaggiose (ai sensi dell'art. 108 del Codice degli Appalti). A tale ultimo riguardo si ricorda, infatti, che il Codice degli appalti al nuovo art. 57 (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale) prevede espressamente che i criteri cd "premianti" - quali il rispetto, da parte dei fornitori di requisiti ambientali e sociali - "[...] sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108 [...]".

4.2 Criteri sociali

I criteri sociali mirano a produrre un effetto positivo sulla tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura, favorendo lo sviluppo del mercato dei prodotti realizzati rispettando tali diritti e condizioni, sulla promozione di opportunità occupazionali e dell'inclusione sociale.

CDP promuove e garantisce la tutela dei diritti umani lungo l'intera catena di valore, nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e internazionali e ispirandosi ai principi emanati da organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento¹².

Per CDP questo tema si traduce nell'agevolare ogni forma d'inclusione e d'incoraggiamento alla contaminazione dal punto di vista sociale e culturale, nel sostegno a forme d'imprenditoria sociale, nella verifica periodica delle condizioni di lavoro adottate dai propri Fornitori, nella scelta di economia di prossimità che esprimano valori di equità sociale e aderenza agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

CDP si impegna a diffondere presso i propri Fornitori i valori che applica al suo interno in ambito di diritti umani.

In questa ottica, CDP richiede¹³ ai propri Fornitori specifiche condotte in ambito sociale, con riferimento ai lavoratori direttamente e indirettamente coinvolti nell'attività del Fornitore, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- tutela dei lavoratori (condizioni di lavoro adottate dal Fornitore nei confronti dei propri collaboratori) e politiche di remunerazione che soddisfino gli standard applicabili per ciascun settore
- inclusione di soggetti fragili;
- non discriminazione per stato civile, genere, identità e affermazione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato di salute, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, etnia, cultura, nazionalità, età e disabilità;
- diritto alla salute e sicurezza garantendo condizioni di lavoro e ambiente salubri, sicuri e dignitosi per il proprio personale (escludere relazioni commerciali con Fornitori coinvolti in violazioni delle normative in materia);
- contrasto alle forme di lavoro minorile e forzato (escludere relazioni commerciali con Fornitori coinvolti in violazioni di questo principio).

In particolare, i modelli contrattuali predisposti da CDP prevedono apposite clausole di risoluzione contrattuale con riferimento alla perdita dei requisiti di tutela di salute e sicurezza. La risoluzione del contratto avviene anche in caso di comprovato ricorso a forme di lavoro minorile e/o forzato.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'attività di governo dei Fornitori, CDP effettua una verifica sul possesso di certificazioni sociali da parte delle controparti in modo da valorizzare, in fase di gara, i Fornitori più virtuosi.

4.3 Criteri ambientali

La salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso, riveste un ruolo sempre più centrale nella tutela del benessere e della salute delle persone, nonché nella sostenibilità economica ed è, pertanto, oggetto di numerose iniziative normative sia a livello nazionale che a livello internazionale, ispirate agli indirizzi dall'Agenda ONU 2030.

Nella gestione degli impatti ambientali e nell'effettiva integrazione degli stessi nella propria operatività, CDP è guidata da principi di innovazione, efficienza, riduzione degli sprechi, sostegno all'economia circolare e minimizzazione dei rifiuti prodotti. Inoltre, sempre nell'ambito dell'attività di governo dei Fornitori, CDP effettua una verifica sul possesso di cer-

¹² A titolo esemplificativo e non esaustivo: la Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU); la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le successive convenzioni internazionali sui Diritti Civili e Politici e quella sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); i 10 principi del Global Compact dell'ONU; le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali.

¹³ Sia mediante acquisizione di evidenze documentali nonché attuando controlli ex post ad opera del Responsabile Unico di Progetto (a titolo esemplificativo, in relazione al possesso dei requisiti I prescritti dal D. Lgs. 81/2008 o da altre normative in materia di salute, sicurezza)".

tificazioni ambientali da parte delle controparti e sulla loro impronta ecologica in modo da valorizzare, in fase di gara, i Fornitori più virtuosi.

Attraverso la presente Politica, CDP rafforza l'impegno per un'efficace prevenzione, gestione e, ove possibile, riduzione degli impatti ambientali sia diretti sia indiretti, definendo le linee guida di approvvigionamento di materiali, beni e servizi anche in coerenza con i Criteri elaborati dalla Commissione Europea nell'ambito del Green Public Procurement (GPP) e adottati, a livello Italia, con decreti ministeriali dedicati.

Relativamente al proprio consumo di risorse, produzione di rifiuti ed emissioni di sostanze nocive, CDP si impegna a:

- orientare progressivamente gli acquisti (laddove possibile e a condizioni di pari funzionalità) verso forniture, materiali, beni e servizi la cui impronta ambientale sia comprovata come meno impattante lungo tutte le fasi del ciclo di vita;
- prediligere l'acquisto di prodotti monouso compostabili/biodegradabili, prevedendo una progressiva eliminazione della plastica monouso;
- sostenere l'acquisto di prodotti e servizi che minimizzino l'impatto ambientale dei trasporti.

In questa ottica, gli aspetti che CDP promuove e tiene in considerazione sono:

- preferenza di prodotti che riportino sistemi volontari di etichettatura ecologica (ecolabel) che utilizzano criteri multi-dimensionali basati sulle valutazioni del ciclo di vita;
- acquisto di beni provenienti dall'utilizzo di materiali riciclati e/o da energie rinnovabili;
- scelta di apparecchiature e macchine da ufficio a basso consumo;
- preferenza di alimenti biologici, plant-based e provenienti da agricoltura biologica, a basso impatto ambientale e locali;
- attenzione al *packaging* di tutti i prodotti acquistati, con preferenza per quello compostabile.

In particolare, CDP persegue da tempo una politica di acquisto consapevole della carta e dei toner e di riduzione del consumo di entrambi, definendo anche specifici target inclusi nel Piano ESG. Al fine di sostenere la gestione responsabile delle foreste, la protezione della biodiversità, dell'integrità degli ecosistemi e la salvaguardia dei benefici di lungo periodo per le comunità forestali e in coerenza con i CAM, CDP si impegna, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad acquistare, laddove possibile, carta e prodotti a base di carta col maggior contenuto di fibre riciclate, in massima parte post-consumo.

Al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale e di sostenere modelli di economia circolare, CDP si impegna, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad acquistare, laddove possibile e reperibili, cartucce di tipo "rigenerato" che, oltre al rispetto delle normative nazionali, siano sostenibili e abbiano qualità e resa di stampa equivalente alle cartucce originali ed inchiostri e polveri di toner prive di determinate sostanze pericolose.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione.

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della Politica Generale di "Responsible Procurement", nonché eventuali modifiche/aggiornamenti;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità:

- assicura il monitoraggio dell'evoluzione della tematica nell'ambito di una più ampia strategia ESG, a stretto contatto con tutte le strutture competenti, per verificare la coerenza degli obiettivi interni con le evoluzioni di mercato, anche al fine di promuoverne il miglioramento;
- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, in coordinamento con le altre strutture competenti, anche sulla base delle tematiche rilevanti identificate, incluse quelle emerse dal dialogo con le agenzie di rating ESG che presidia;
- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica e del Codice di Condotta ad essa allegato e un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e degli indicatori di sostenibilità.

Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations:

- assicura l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio della normativa esterna di riferimento in ambito acquisti;
- presidia il processo di qualifica dei Fornitori anche con riferimenti agli aspetti ESG;
- promuove l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e di strumenti ESG, inclusi quelli in ambito di diversità, equità e inclusione (DEI);
- effettua periodicamente il monitoraggio relativamente al possesso, da parte del Fornitore, dei requisiti di legge comprensivi anche degli aspetti ESG.

Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura:

- garantisce le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione relativamente al presente documento;
- presidia, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, il dialogo con la società civile ed eventuali altri stakeholder rilevanti al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento;
- cura le attività di promozione della Politica e delle relative iniziative anche attraverso attività di coinvolgimento e comunicazione rivolte sia all'interno che all'esterno.

Le strutture a riporto della Direzione Rischi e Internal Audit possono effettuare, secondo un approccio risk-based e per gli ambiti di rispettiva competenza, verifiche sul processo di procurement, promuovendo - ove necessario o comunque ritenuto opportuno - suggerimenti volti a rafforzare nel continuo i presidi a mitigazione dei rischi potenziali identificati.

In conformità a quanto previsto dalla normativa interna in materia di Acquisti, il Responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione, in qualità di responsabile della gestione contrattuale con i Fornitori, ha facoltà di intraprendere, ove ritenuto necessario e sulla base di quanto previsto contrattualmente, azioni utili alla verifica dell'attuazione dei principi e valori espressi nella presente Politica e nel Codice di Condotta ad essa allegato. A tale figura, di concerto con la unità organizzativa Acquisti e con il Responsabile Unico di Progetto, competono, tra le altre cose: (i) la richiesta di documentazione adeguata in ogni fase della gestione della relazione con i Fornitori; (ii) l'attivazione di eventuali verifiche ispettive presso i Fornitori, effettuate anche con il supporto di Enti Terzi.

6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, fornitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web una rendicontazione di sostenibilità, redatta secondo standard riconosciuti e inclusiva delle proprie attività e degli impatti generati anche dalla propria operatività.

Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

7. ALLEGATI

7.1 Glossario

- **Agenda ONU 2030¹⁴**: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target".
- **Environmental, Social and Governance (ESG)**: indica tutte quelle attività che perseguono obiettivi tipici di una gestione attenta agli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.
- **Fornitori**: soggetto giuridico con cui è possibile attivare rapporti di fornitura di beni e/o servizi e/o lavori.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)**: 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 target riguardanti lo sviluppo economico e sociale e ambientale: la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.
- **Società del Gruppo**: le società direttamente controllate e sottoposte all'attività di Direzione e Coordinamento di CDP, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

7.2 Codice condotta dei fornitori¹⁵

Il presente documento è stato approvato dal CdA in data 28 settembre 2023.

¹⁴ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

¹⁵ Per la consultazione del Codice di Condotta dei Fornitori si rimanda al seguente link https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Allegato_Codice_di_Condotta_Fornitori.pdf